

Triduo in onore di
*Santa Caterina
da Siena*

Patrona della Chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Livorno

29, 30 APRILE - 1 MAGGIO 2005

**PRIMO GIORNO
VENERDÌ 29 APRILE 2005**

ORE 17,00

Santa Messa, concelebrata dal Parroco Don Giuseppe Ferrari e Padre David Coltella O.P.



ORE 18,00

Predicazione su Santa Caterina da Siena a cura di Padre Athos Turchi O.P.

ORE 21,00

Concerto "Lode in Musica alla Santa"
Corale "Pietro Mascagni" e Corale "Nuovo Cacciucco"



ORE 18,00

Conferenza sulla prima parte dei restauri

- Conferenza e relazione di Maria Teresa Lazzarini, Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Pisa e Livorno "Arte e restauro nella chiesa di Santa Caterina da Siena in Livorno: le Cappelle"
- Conferenza e relazione di Antonia d'Aniello, Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Lucca e Massa Carrara "Storia e restauro della cupola di Santa Caterina da Siena in Livorno"
- Relazione di Carlo Sassetti, restauratore "Tecniche e strumenti di restauro della cupola di Santa Caterina da Siena in Livorno"

**SECONDO GIORNO
SABATO 30 APRILE 2005**

Inaugurazione della prima parte dei restauri della "Chiesa liberata"

ORE 16,30

Incontro del Parroco Don Giuseppe Ferrari e dell'"Opera Santa Caterina" riservato agli invitati

ORE 17,00

Santa Messa concelebrata dal Vescovo Mons. Diego Coletti, dal Parroco Don Giuseppe Ferrari e da Padre Marco Baron O.P.



ORE 21,00

Concerto "Musica e Parola. Percorso musicale e letterario dall'età di Caterina all'età Romantica"
APTATUR MUSICHA:
Strumenti antichi per musica medievale
Maestro Francesco Canizzaro: Organo
Intermezzi recitativi
a cura di Can. Don Giorgio Paolini

**TERZO GIORNO
DOMENICA 1° MAGGIO 2005**

ORE 11,00

Santa Messa festiva

ORE 16,00

Itinerario storico artistico guidato: Chiesa, sotterranei, mostra di arte sacra, terrazza

ORE 21,00

Concerto
"Musiche vocali e strumentali dal 500 al 700"
Istituto Musicale "Pietro Mascagni" di Livorno



Manifestazione organizzata dal

COMITATO PROMOTORE PER LA CHIESA DI SANTA CATERINA

In collaborazione con

CIRCOSCRIZIONE 2

DIOCESI DI LIVORNO



COMUNE
DI LIVORNO

SOPRINTENDENZA AI B.A.P.P.S.A.E. DI PISA E LIVORNO



PROVINCIA
DI LIVORNO

DIA 2

Sig e sig insieme mia moglie Paola Gatto, sono titolare della Re De snc la ditta ^{ricomposta da} ~~che ha realizzato~~ il restauro di questo importante ciclo pittorico livornese. Chiedo scusa se inizierò questo intervento con un piccolo ma efficace episodio familiare/professionale, ma tanto vale per rendere l'idea di quanto impegnativo e di conseguenza lungo e difficoltoso e stato questo lavoro

Nel novembre 1995, mentre mi trovavo all'estero, ricevetti questo fax da Paola

Caro carlo,

sono stata ieri con la dott.ssa d'Aniello e il geom Di Presa sulla cupola di Santa Caterina a Livorno. Tu sei pazzo a prenderti questa responsabilità.

Lì non si sa da dove cominciare, ci sono dei distacchi di affresco che puoi infilarci un braccio dentro e parti sollevate, fini come un crackers che cadono a terra solo a soffiarsi...

così scriveva mia moglie, quando, alla consegna dei lavori, a ponteggi montati, potè verificare da vicino, centimetro per centimetro, l'entità dei danni. Oggi, grazie anche alla caparbia di Paola, siamo contenti di essercela presa quella responsabilità, centimetro dopo centimetro, affiancati da validi collaboratori, abbiamo restaurato questo monumento a costante e ripetuto rischio di degrado visto che, ^{1943 250 anni} ~~dopo le vicissitudini della costruzione ora narrate dalla d'Aniello~~, per la terza volta venivano rimontati i ponti fino alla al culmine della lanterna.

19250 di vite ha visto

DIA 3

la visione che si presentò a noi nel 1995 non dovette essere troppo diversa da quella che apparve a Cesare Maffei e Pietro Calamai. Gli artisti in effetti vennero interpellati a produrre ^{gettare} un nuovo apparato decorativo ~~per porre~~ ^{al posto} ~~al posto~~ ^{rimedio} all'ormai rovinata decorazione settecentesca della quale è rimasta traccia sotto la loro intonacatura.

1 foto decorazione floreale alla sommità della cupola in stile con le decorazioni decorazioni in stucco della chiesa

2 e una campitura in verde veronese stesa su tutta la superficie della cupola

I molti lacerti di intonaco settecentesco, individuati su tutte le otto vele testimoniano il fatto che Maffei, forse per economia di cantiere, decise di abbattere solo i rivestimenti ammalorati ristuccandone le lacune con una malta grossolana di mediocre qualità.

Le parti salvate, opportunamente picchettate e il rinzaffo delle lacune, costituirono la base ad arriccio sulla quale i decoratori stesero un uniforme strato di intonaco a supporto della nuova pittura.

DIA 4

la mediocre qualità della malta contrasta con quella ottima delle materie adoperate per la pittura.

l'analisi visiva delle superfici ha messo in rilievo la perfetta esecuzione dell'apparato decorativo, la perizia posta nel disegnare le partiture architettoniche e le figure, correttamente impostate nella prospettiva, nella simmetria e negli scorci sulla superficie curva delle vele.

dallo strato pittorico traspaiono le tracce del disegno preparatorio, eseguito a punta di carbone per tracciare le geometrie ornamentali, (sono stati anche rinvenuti alcuni chiodi messi per tendere il cordino per le parallele e i piombi) mentre, con la tecnica dello spolvero sono stati disegnati gli ornati vegetali e le figure.

- 1 nella foto sono visibili le linee costruttive i punti della corripodono e i fori dei chiodi posti per sostenere i cartoni

DIA 5

le figure come l'ornativa, vennero dipinte ^{con tempera, di calce e di colle} con sicure pennellate ed accorte sovrapposizioni di colori con l'intento evidente di rafforzare o mitigare il contrasto luce-ombra quindi per far emergere plasticamente il volume degli ornati dal piano architettonico e delle figure dallo sfondato celeste.

DIA 6

la preparazione dei disegni in scala reale, ovvero dei cartoni da spolvero, dovette avvenire direttamente sul cantiere, come provano queste incisioni rinvenute nel portichetto del terrazzo adiacente all'accesso della cupola, qui i due pittori provarono il disegno di alcuni elementi graffiandolo direttamente sul muro

DIA 7

oppure esercitandosi nei momenti di pausa come testimonia questa *maquette* scoperta di recente, dietro un armadio, in quello che dovette essere lo stanzino del cantiere.